

Dal Comitato di redazione, un benvenuto a tutti i lettori di oggi e futuri attori di questa newsletter domani!

Si è voluto dedicare agli studenti l'ultimo numero dell'Informagnesesi di questo anno scolastico. La motivazione, anche didattica, del Comitato è cercare di rendere i giovani sempre più protagonisti/attori del loro presente e di rendere patrimonio comune le esperienze messe in atto dalle varie classi, perché possano essere tesaurizzate ed utilizzate anche da altri. Si è chiesto ai ragazzi, alla fine di un anno scolastico, di esprimere un loro pensiero, raccontare un'esperienza che hanno reputato interessante o, viceversa, veramente dannosa o noiosa. Si è chiesto di dirci il loro parer sulla nostra scuola. Ebbene i ragazzi hanno risposto! All'inizio erano restii, riluttanti, ma poi...

Il Comitato di Redazione (informagnesesi@tin.it)

Auto inferno dello studente

Francesca Ranzani - 3a DSC

Andare a scuola è meglio che andare a lavorare... MA CHI LO HA DETTO!?!? Andare a scuola è stressante come andare in ufficio, questo è un dato di fatto. Basti pensare a quei ragazzi (come me) che solo per arrivare a scuola ci mettono più di un'ora, il che è tutto un dire, per poi arrivare e sorbire ben sei ore di lezioni arricchite da continui predicozzi sul nostro comportamento, su quanto in realtà non ce ne freggi niente di nulla, su quanto siamo ignoranti, che finiremo a fare i bidelli o gli spazzini (il che sarebbe già qualcosa di questi tempi!) Infine arriva il suono della campanella delle 2, quella delle fine lezioni, che ti libera da quell'oppressione che ti ha già comunque ridotto ad uno straccio, tanto che sai che non ce la fai a reggerti un'altra ora di viaggio per tornare a casa... ma ce la fai, arrivi a casa stanco morto e vorresti dire: "cià, mi concedo un'oretta di svago", ma non puoi! Perché ora che arrivi a casa si fanno le quat-

"Cosa hai fatto a scuola oggi??"

Ho conosciuto una vera pubblicitaria!

Elena Crestetto, Simona Schenetti,
Alessia Nastasi, Enza Di Luca - 2ª CSS

Elena e Simona esordiscono così: "Nel mese di aprile abbiamo avuto due incontri con delle esperte dell'ambito pubblicitario. Dopo una breve infarinatura, riguardante la gerarchia ed i compiti di ogni componente dell'agenzia pubblicitaria, ci è stato spiegato come si crea uno spot partendo dal brief, ovvero dalla 'scaletta'. Entrambi gli incontri si sono rivelati molto interessanti ed efficaci grazie al fatto di aver trovato molti agganci al programma scolastico di materie come Italiano, Linguaggi non verbali e Scienze sociali. Inoltre per la prima volta siamo riusciti ad analizzare non solo lo spot finito, ma anche i vari passi ...

segue a pag. 2

Gemellaggio! che esperienza interessante

Sara Riboni, Cristina Perego,
Gianfranco - 2ª CSS

Tutto è iniziato da una nostra compagna di classe che, tramite il professore di Italiano, ha scritto un articolo per il "Corriere della Sera" intitolato "L'insegnante dovrebbe tornare ad essere un educatore".

Questo articolo ha provocato interesse in alunni e professori interni ed esterni alla nostra classe. In particolare la classe 3 Dp della succursale ne è rimasta colpita ed ha chiesto di incontrarci per poterne parlare, cosa che è avvenuta il 10 maggio.

Per chi non avesse letto l'articolo, il concetto di base che la nostra compagna vuole trasmettere...

segue a pag. 3

VINCERE UN CONCORSO

Patrizia Castiglia e allieve della 2ª Clf
(se non ci fossero state loro, non ci sarebbe stato l'articolo!)

Sorpresa e soddisfazione: avevamo iniziato per gioco. Ci era parsa carina l'idea di partecipare ad un concorso in cui avremmo potuto liberare la fantasia e usare le parole come mattoncini di Lego per costruzioni spontanee e a ruota libera; unico vincolo venti parole da inserire obbligatoriamente, da scegliersi in un elenco di trenta...

segue a pag. 2/3

Il Giardino del Possibile

Laboratorio per fare esperienza di integrazione

Anche quest'anno, nella sede di via Bazzi, abbiamo attivato un laboratorio di "parole e cose insieme".

segue a pag. 3

Biblioteca:

un anno di novità pag. 4

Consiglio d'Istituto e dintorni

pag. 6



Tutti di questa scuola pensano male
Ma loro non sanno che l'Agnesi vale

Il Bilancio di un mandato

I Rappresentanti degli Studenti

L'organizzazione della Cogestione in Succursale, la collaborazione all'Autogestione della Sede, un'Assemblea d'Istituto con l'intervento di esterni di associazioni umanitarie sul catastrofico evento dello Tsunami, un incontro pomeridiano con sei ragazzi palestinesi, momenti dedicati all'approfondimento sull'ultima bozza del decreto della Riforma Moratti, più un altro in programma sulla fecondazione assistita, la possibilità di esprimere le proprie opinioni tramite articoli destinati a essere letti da tutte le componenti scolastiche, e (anche se esterna alla nostra scuola come "istituzione")...la festa di fine anno.

Abbiamo lavorato (tanto!) affinché la scuola non risultasse solo il posto dove stare seduti dietro ad un banco, avendo come unico scopo il ripetere la lezione nei giorni successivi.

Sì, perchè ormai la scuola sta assumendo questa connotazione...basta chiedere ai ragazzi! E anche voi professori, provate a pensare a quante volte avete preferito seguire la formalità della vostra ora di "spiegazione e interrogazione", piuttosto che dibattere con i ragazzi temi di attualità...o, addirittura, cercare di capire le loro esigenze e discuterne.

Questo non vuole assolutamente essere un tentativo per giustificare la frequente assenza di iniziativa da parte degli studenti, o per sminuire l'importanza di insegnamento e verifica: vuole solo essere uno spunto di riflessione per capire che la formazione di una persona è un discorso a 360 gradi.

Ovviamente, si tratta di un discorso generalizzato: molti sono stati, infatti, i professori e gli studenti che hanno collaborato e si sono resi disponibili per raggiungere gli obiettivi che ci eravamo preposti.

Vogliamo essere sinceri: solo quest'anno ci siamo resi conto di quanto sia difficile motivare tante persone; spesso abbiamo avuto risposte negative da parte vostra, ma questo non è bastato a fermarci.

Ci abbiamo creduto e ogni volta ci siamo rimessi in gioco...sacrificandoci e, a volte, anche "rischiando" dal punto di vista scolastico.

E quello che sicuramente ci è rimasto dentro al termine di quest'anno, è stato il progressivo aumentare della vostra voglia di collaborazione e del vostro impegno per aiutarci, non sempre costante, ma presente.

Qualche parola, infine, va spesa per il nostro Preside. Mai come quest'anno ci siamo resi conto del suo enorme carico di lavoro e di come affronti sempre con un pizzico di (a volte anche "auto") ironia i propri impegni quotidiani. Ma il suo maggior pregio, credeteci, è quello di mandare (...temporaneamente) all'aria qualsiasi suo dovere burocratico, per ascoltare i propri studenti e fare di tutto (fidatevi...DI TUTTO) per risolvere i loro problemi. Dobbiamo ritenerci fortunati, perchè a dirigere la nostra scuola c'è un uomo il cui interesse primario sono i propri ragazzi, con cui tiene sempre aperta la porta del dialogo.

Concludiamo ringraziando per la collaborazione e per l'occasione di crescita che ci hanno offerto quest'anno tutte le componenti scolastiche: Preside, Vicepreside di Sede e Succursale, Membri del Consiglio d'Istituto, Docenti e Personale Non Docente.

Un grazie particolare, ovviamente, a tutti voi Studenti.

Buone vacanze a tutti e...un in bocca al lupo per la Maturità ai "veterani".

VINCERE UN CONCORSO

continua dalla prima

Erano parole tecniche e nuove come 'ecomostro' e 'cover' o 'concept-store', parole esotiche come 'kasher', parole polisemiche come 'cotta', parole usuali come 'letto' e insolite e difficili come 'boria' o 'aforisma'.

Le abbiamo analizzate tuffandoci nei vocabolari, scoprendo quando sono nate e in che contesti si usano, abbiamo pensato alle situazioni in cui la maggior parte di loro avrebbe potuto avere un senso e poi al lavoro. Meningi spremute, fogli vergati con grafia incerta e faticosa alla ricerca dell'Ida, cancellature e varianti, conti e 'riconti' per far tornare il fatidico venti, la correzione finale, gli ultimi ritocchi e l'invio tramite Internet.

Qualche tempo dopo, in clima ormai rilassato, ecco la scoperta: una graziosa lettera ci segnalava che un nostro testo era stato selezionato fra i 5000 inviati da tutta Italia.

Ansia di svelare il mistero, poi ecco che dagli elenchi di Internet emerge il nome, **Elisa D.V.** e il brano, una agile storia d'amore iniziata sui banchi di scuola e conclusasi con un lieto fine.

Il premio non era un oggetto concreto da percepire direttamente, ma la soddisfazione grande di essere per una mattina un'ora un istante sotto i riflettori, un nome celebre nel grande mare di Internet.

E per le altre partecipanti? Comunque la condivisione della gioia di una compagna e la coscienza che ce la si può fare. Ed anche la prof. che scrive ha goduto dell'entusiasmo e della preoccupazioni, delle difficoltà e delle incertezze da cui è nato questo successo tutto nostro.

Ed ora dopo tante parole, ecco il testo:

"Cosa hai fatto a

HO INCONTRATO UNA PUBBLICITARIA!

continua dalla prima

che hanno portato alla sua realizzazione.

Aggiunge **Alessia**: "Inizialmente la pubblicitaria ci ha parlato del luogo in cui si idea e si costruisce la pubblicità, poi è passata ad illustrarci come si sceglie il personaggio che si vuole eventualmente affiancare al soggetto pubblicitario; infine la scelta delle varie scritte e slogan per incitare l'acquirente ideale a comprare proprio quel determinato prodotto. Inoltre Rossana, la nostra pubblicitaria, ci ha raccontato esperienze personali: per esempio, dopo aver costruito una pubblicità, la si può iscrivere ai concorsi/premi e lei ne ha già vinti diversi insieme alla sua squadra.

Alla voce delle compagne si aggiunge anche quella entusiasta di **Enza** che conclude: "Questa è stata una esperienza divertente e coinvolgente perché la pubblicitaria è stata capace di rendere interessanti e divertenti anche le parti più noiose della lezione. È stata anche costruttiva perché ci ha fatto conoscere una professione che, a parer mio, è interessante.

Dopo l'incontro con Rossana sto seriamente pensando di poter fare la pubblicitaria perché è un lavoro nel quale si possono mettere in atto tutte le idee che "passano per la testa" e nel quale ci si può divertire pur sempre lavorando."

→ Ci sono tante attività per i ragazzi di ogni età Stage, pet, volontariato e molto ancora potrai fare se ti iscrivi ora

Storia d'amore tra Boria e Doppio

Elisa Di Venosa, 15 anni
Milano, Istituto Magistrale Agnesi - Prof.ssa Patrizia Castiglia

Martina Parini era una ragazza di sedici anni che frequentava il liceo classico.

Aveva lunghi capelli biondi e gli occhi azzurri come il cielo. Era molto bella e sapeva di esserlo, ma spesso lodava le sue innumerevoli doti senza che nessuno l'ascoltasse; per questo il suo soprannome a scuola era "Boria". La Boria non era interessata ai ragazzi, preferiva allargare la sua mente sfogliando le vecchie antologie del padre, perché il suo sogno era sempre stato quello di diventare una grande poetessa.

Certo, molti ragazzi le facevano il filo, ma lei aveva avuto solo una grande storia d'amore con un ragazzo della sua classe; purtroppo però era finita male. Per questo ora era un po' scettica quando si trattava di frequentare altri ragazzi. Non voleva rimanere delusa un'altra volta.

Un giorno però, arrivò un nuovo com-

pagno di classe che la incuriosì subito: era un tipo mordace e protervo ed aveva l'aspetto di un cantante lirico. Gli mancava solo la barba.

Si chiamava Marco, ma gli amici lo avevano soprannominato "il doppio". Nonostante il suo aspetto, a scuola era sempre attento alle lezioni e rispondeva alle domande che i professori gli ponevano scandendo le parole come fosse un robot.

Era famoso per tutti i blog che si era creato, ma nessuno entrava mai nei suoi siti internet, ritenuti troppo noiosi.

Il Doppio era davvero un ragazzo intelligente, ma spesso trasformava il suo aspetto per far colpo sugli amici.

Girava per i corridoi della scuola con la faccia uggiosa ed i capelli unti dal gel. La Boria si era subito presa una bella cotta per lui, ma aveva la fisima che, nonostante la sua bellezza, se avesse dichiarato il suo amore, il Doppio non le avrebbe più parlato.

Passava ore e ore supina sul suo letto cercando di trovare le parole e la location giuste.

Finché un giorno il Doppio arrivò da lei tutto pimpante e le mostrò un cucciolo di ragno appena nato. I ragni erano la sua passione ed a casa ne aveva una famiglia intera. Li accudiva come se fossero figli suoi. Peccato che Martina non gradisse molto, perché soffriva di aracnofobia: appena vide il ragnetto si mise ad urlare e se ne andò schifata.

All'intervallo successivo, il Doppio si scusò e le spiegò che voleva regalarle la bestiola come pegno d'amore. A quel punto Martina si dichiarò e, felice, lo perdonò.

Il pomeriggio stesso uscirono insieme e fecero un giro in un concept store e lì, con un breve aforisma, il Doppio le giurò amore eterno.

Gli anni passavano velocemente ed appena raggiunti i vent'anni si sposarono. Ebbero due bambini, e trovando divertente l'idea dei soprannomi, li chiamarono Kasher e Cover.

...E vissero felici e contenti...

scuola oggi??

GEMELLAGGIO!
continua dalla prima

è che i professori, oltre ad attenersi al proprio programma, dovrebbero sviluppare discussioni sull'attualità, tramite la materia che insegnano.

Durante il gemellaggio, abbiamo sviluppato dei punti chiave dell'articolo che, secondo noi potrebbero rendere più interessanti le lezioni di tutti i giorni:

1. rendere il programma più stimolante attraverso il dibattito, il confronto, l'attualizzazione e l'uso di altri linguaggi;
2. parlare del "vissuto" (esperienze personali);
3. portare a scuola l'attualità.

A nostro parere questo tipo di incontro è stato molto interessante in quanto abbiamo avuto un piacevole scambio di opinioni dalle quali sono nate delle idee che potrebbero cambiare lo sviluppo delle lezioni in meglio, almeno per quanto riguarda gli alunni che si sentirebbero più motivati a frequentare le lezioni.

Alla voce delle compagne si unisce **Gianfranco** che condivide con loro l'importanza e l'apporto di ricchezza di idee e di fatti vissuti grazie all'esperienza vissuta.

Egli aggiunge: "... il fine di questo incontro, infatti, è stato quello di migliorare tutta la situazione che riguarda l'interazione tra i professori e gli alunni.

Si è discusso sul fatto che alcuni insegnanti hanno scarsa propensione a parlare o ad interagire con i ragazzi dal punto di vista umano; sono intenti soltanto a svolgere il loro lavoro di spiegare la lezione e interrogare.

Certo non escludo che le lezioni siano interessanti, ma il modo in cui le si svolge è troppo monotono e ormai si sa che stancano gli studenti.

Se si vuole intraprendere la carriera di insegnante, che sia delle elementari o delle scuole superiori, bisogna per forza interagire con i ragazzi dal punto di vista umano, preparandoli alla vita che dovranno intraprendere.

Ovviamente si può, e quasi si deve, fare ciò collegandosi alla materia che l'insegnante ha il compito di insegnare. Quindi i proff. devono essere anche dei maestri di vita."

e se hai bisogno di qualcuno che non commetta mai uno sbaglio non indugiare e rivolgiti al Preside Gaglio
I professori sono ottimi educatori ma non pensano solo a spiegare

BIBLIOTECA: un anno di novità



Mario Bolzonello

Responsabile della biblioteca di via Tabacchi

In questo anno si sono adottate una serie di iniziative per riqualificare la biblioteca e rendere il suo servizio più vicino agli studenti. Abbiamo potuto contare sull'attenzione e disponibilità del Dirigente, del Consiglio di Istituto e di un gruppo di docenti.

A fine dicembre si è costituita la Rete (informatica) Bibliotecaria Milanese tra le seguenti scuole:

I.T.I.S "Torricelli"; Liceo Artistico "Caravaggio", Liceo Artistico di Brera e il nostro Istituto, "Schiapparelli-Gramsci" e altri istituti sono in trattativa per entrarvi.

Per i nostri studenti è ora possibile, da qualsiasi postazione internet, consultare il catalogo della nostra biblioteca andando sul sito e seguendo il link "[catalogo di pubblico accesso on line-OPAC](#)"

Quando il coordinamento delle scuole

sarà funzionante e verrà istituito il prestito fra istituti, gli studenti potranno contare su un ampio patrimonio bibliografico.

In biblioteca è stata istituita una postazione internet che consentirà di effettuare delle ricerche, coadiuvati dal responsabile della biblioteca o da docenti.

Pensiamo che i genitori possano dare un contributo al miglioramento del servizio della biblioteca che ha in dotazione un fondo librario di migliaia di volumi di tutte le discipline, risalenti anche ai primi dell'800.

Orari biblioteca

Da lunedì a sabato, dalle h. 8 alle h. 14 e nei pomeriggi di martedì e giovedì dalle h. 14.30 alle h. 17

<http://www.rbsmilano.org>

AUTO INFERNO dello STUDENTE *continua dalla prima*

tro e ti devi preparare per le lezioni del giorno dopo, e come minimo rimarrai sveglia fino a mezzanotte per finire tutto o quasi... e se tutto va bene ti farai un cinque sei ore di sonno, ovviamente solo nel caso in cui preoccupazioni varie (voti, verifiche in arrivo, medie...) non giungano all'improvviso a toglierti anche questo...

È una vita faticosa quella dello studente, 24 ore su 24 sotto pressione, sotto costante "ansia da prestazione" e come se non bastasse assillata dalla nonna che ogni cinque minuti ti chiede "ma li hai fatti tutti i compiti?" non so voi, ma io in quei momenti mi devo seriamente calmare, fare un bel respiro per riuscire a mantenere l'autocontrollo, e dirle "ma ti vuoi fare i ***** tuoi sì o no?"

C'è qualcosa di positivo però nella vita da studente: le vacanze estive. E per tre mesi guai a chi ti parla di algebra piuttosto che di Garibaldi o di Meucci. Non esiste libro se non quello che tu ti sei scelta per rilassarti e per distrarti dalla vita studentesca di tutto l'anno...

I professori però, se ci pensi bene, potrebbero diventare i tuoi migliori amici, nessuno più di loro potrebbe arricchire il tuo bagaglio culturale e la tua mente... solo che noi studenti

abbiamo un cattivo vizio, quello di giudicare a priori un professore solo perché tale. Ci convinciamo che sia per forza nostro nemico e che ce l'abbia con noi qualunque cosa diciamo o facciamo (bè!... questo a volte è vero...)

Ecco ai miei compagni vorrei dire questo: Personalmente credo che in questi tre anni di liceo qualcosa l'abbia imparata, qualcosa che però sui libri non si può apprendere, qualcosa che puoi acquisire solo con la crescita personale... il rispetto e l'ascolto, due doti fondamentali per vivere bene con gli altri e con se stessi. Ognuno di noi non può negare di sentirsi diverso da tre anni fa, perché allora venire a scuola, vivere sarebbe inutile, una perdita di tempo se non ci fosse crescita e voglia di cambiare, di migliorarsi.

La scuola serve, eccome se serve, quanto meno a prepararti al mondo, anche se credo che la migliore scuola sia la vita... solo che lei, come disse qualcuno, prima ti fa la verifica e poi ti spiega la lezione!

ogni venerdì abbiamo fatto il mosto, coltivato piante, prodotto poesie e disegni, ricoperto scatole, armadi e porte...

È un laboratorio dove cerchiamo di "cucire insieme" ciò che ciascuno porta, ragazzo o adulto che sia, tutti abili diversamente; è un'esperienza di integrazione non solo perché si incontrano ragazzi diversamente abili e ragazzi della scuola, ma anche perché abbiamo trasformato il laboratorio di sostegno in un luogo aperto ai ragazzi, ai professori e al mondo.

L'oggetto

misterioso

Uno strano carrello blu si aggira per la scuola! Gli studenti terrorizzati e preoccupati dalle ultime interrogazioni e dagli ultimi compiti in classe guardano con sospetto il prof. che oltre al registro brandisce strani aggeggi elettronici: forse un cannone laser per farci fuori? Anche lui vuole finirci oltre che con domande di matematica e fisica con queste strane macchine? Il dubbio che sorge in noi è che voglia farci il lavaggio del cervello aiutandosi con queste "robe" elettroniche.

Ma ecco che spunta in classe il prof.; noi tutte nell'angolo... lui inserisce la spina, armeggia con i tasti e... miracolo della tecnologia, si vede proiettata sulla parete la ricerca di Samantha (con l'«h») lei precisa che terrorizzata implora di non mostrare "la schifezza" (disse proprio così) che aveva scritto e messo insieme alla bell'e meglio.

Invece ecco il sole con la sua corona di fuoco, la terra e la luna, la formula $F = G \frac{m_1 m_2}{r^2}$ calcola la forza con cui la Terra attrae la Luna, nel loro balletto eterno intorno al Sole (speriamo che non ci caschi in testa), e poi Giove e le sue Lune, Saturno (che belli i suoi Anelli).

Il prof.: "Brava Sami!" e lancia il browser, collegandosi al sito da dove Samantha ha trovato le foto, "hai rielaborato bene le informazioni, meriti un 9." – allibite, ci chiediamo come ha fatto a collegarsi ad internet senza fili?

Per fortuna il suono della campanella ci salva da altre "cose elettroniche" che poteva farci il prof.

Lui invece impassibile ed elegante smonta il suo "coso" e sparisce nel corridoio lasciandoci a bocca aperta.

NB - Sul carrello c'è: un PC collegato ad internet WiFi, un proiettore, una stampante ed uno scanner. Se ne trovano uno in sede e uno in succursale.

IL GIARDINO DEL POSSIBILE

continua dalla prima

Nei casi di bisogno ti sanno ascoltare Ridiamo, scherziamo ma lavoriamo duro Perché in questa scuola ci prepariamo al futuro.

Notizie dal Consiglio d'Istituto

Annalisa Petrella Velati

Presidente del Consiglio dell'Istituto G. Agnesi

Il Consiglio d'Istituto, di recente nomina, nell'anno scolastico 2004/2005 ha svolto numerose attività di cui elenco, in sintesi, le principali:

Incontri mensili ordinari, e qualcuno straordinario, per discutere e deliberare in merito all'organizzazione, programmazione e verifica dell'andamento generale, didattico e amministrativo della nostra scuola.

Il nuovo gruppo di lavoro (*vedi box*) è partito con entusiasmo e desiderio di lavorare al meglio.

Ricordo che le sedute del Consiglio sono aperte al pubblico e che viene data informazione delle date di convocazione e dell'ordine del giorno anche attraverso una circolare che viene fatta girare in tutte le classi.

Chi fosse interessato può comunque consultare l'apposita bacheca che espone tutti gli avvisi.

Riunioni della "Commissione Comunicazione" con i nuovi componenti: Preside, Petrella, Vergottini, Mandelli, Piazza, Olivari, Carbone, Bellagamba, Passarello, Beltramme.

Attività in corso: *news-letter*, realizzazione di *incontri con esperti* su temi di attualità, consolidamento e sviluppo del sito *web Agnesi*, monitoraggio informatizzazione dell'istituto.

La commissione è aperta alla collaborazione di chiunque lo desideri e auspica che arrivino nuove forze, soprattutto dagli studenti.

Per informazioni rivolgersi a: prof.ssa Giuseppina Carbone (docente), Angela Mandelli e Matteo Olivari (genitori), Ilaria Beltramme (studente).

Preparazione e realizzazione dell'"**Incontro-dibattito**" pubblico sulla Riforma Moratti, avvenuto il 14 aprile. All'incontro hanno partecipato circa novanta persone tra genitori, docenti e studenti, il dibattito è stato vivace e sicuramente interessante. Fa piacere rilevare che gli studenti sono intervenuti attivamente, esponendo domande e preoccupazioni agli esperti.

Occasioni di questo tipo rappresentano importanti momenti di confronto e crescita per tutte le componenti della comunità scolastica: il Consiglio si è impegnato a organizzare altri incontri su temi di attualità nel prossimo anno scolastico.

Nel mese di giugno si riunirà la "**Commissione Regolamento**" i cui componenti sono: Preside, Romita, Petrella, Tosi, Marchesi, Ferrarese, Maresca, studente.

Per informazioni in merito rivolgersi, ai genitori Tosi e Marchesi.

Comunico inoltre che per eventuali contatti tra genitori, rappresentanti di classe, e per segnalazioni di problemi, suggerimenti e proposte, oltre ai componenti del Consiglio d'Istituto, ci si può rivolgere al presidente del Comitato dei genitori, Matteo Olivari, e al vicepresidente, Luciano Piazza, anche scrivendo all'e-mail della *news-letter* informagnesi@tin.it

È l'ultima occasione che mi si presenta, come genitore di un'alunna della nostra scuola, per salutare l'Agnesi tutta e ringraziare coloro che mi hanno affiancato e sostenuto in questi cinque anni di gestione condivisa del nostro Istituto.

Ho avuto modo di conoscere alcuni docenti, non docenti, genitori e studenti che non si sono risparmiati di fronte alla fatica dell'impegno in attività che richiedono tempo "personale", sì, lo sottolineo, tempo al di fuori dell'orario "dovuto", speso per progettare e realizzare percorsi validi e costantemente aggiornati.

È vero che la scuola statale dà segni di sofferenza che si ripercuotono sulla vita scolastica quotidiana e, talvolta, trasmettono un senso di impotenza di fronte alla soluzione dei problemi, ma sono certa, perché l'ho potuto verificare, che con la collaborazione e l'apporto di idee e di nuove energie possiamo sostenerla e vivificarla, a dispetto dei tempi e delle riforme discutibili.

Il mio saluto finale va al Preside, Giovanni Gaglio, soprattutto perché continua a credere fermamente nella scuola pubblica e nei "suoi" e "nostri" ragazzi.

Informagnesi - redazione

responsabile: Giuseppina Carbone
componenti: Preside, Petrella, Vergottini, Mandelli, Piazza, Olivari, Bellagamba, Passarello, Beltramme.

informagnesi@tin.it

I consiglieri in carica

Dirigente scolastico Prof. Giovanni Gaglio (componente di diritto)

Genitori: Annalisa Petrella (presidente), Ivana Marchesi (vicepresidente), Fabio Vergottini (componente della giunta esecutiva), Isabella Berti (segretaria).

Docenti: Chiara Bellagamba (componente della giunta), Fabiana Rovere, Ilva Palermo, Valeria Marrali, Alessandra Dalrì, Giuseppina Carbone, Nicoletta Romita, Marina Leonoris.

Studenti: Ilaria Beltramme, Fatima El Idrissi, Gemma Maddaloni, Daniele Piras (componente della giunta).

Finalmente un "giornalino d'Istituto"!

Preside, Giovanni Gaglio

Un sogno che si avvera grazie alla collaborazione dei genitori, degli studenti, dei docenti e, in particolare della professoressa Carbone.

Grazie.....

Un giornalino che dà voce alle componenti del nostro Istituto che si riconoscono membri della stessa comunità, della stessa famiglia e si parlano, raccontano... come seduti in un immaginario salotto, in cui ognuno parla del tema o del problema che gli sta più a cuore. E suggerisce soluzioni, per migliorare tutti insieme la nostra "casa".

Un grazie particolare ad Annalisa Petrella Velati, che, dopo quattro anni di Presidenza del Consiglio d'Istituto, quest'anno "esce".

Grazie, Annalisa, per la tua intelligenza e per la tua sensibilità pedagogica. E per l'affetto e la competenza con cui mi hai aiutato a lavorare per il bene della nostra scuola e dei nostri ragazzi.

Non scomparirai, ne sono certo.

Aiutatemi, adesso, a sviluppare quel senso di appartenenza che tutti ci fa sentire membri di una "casa comune" - della quale fanno parte anche gli ex alunni e i loro genitori -, a dare un volto visibile e chiaro a tutti di quello che facciamo e a rendere più vivace e - perché no? - più "agréable" la nostra scuola.

La Parentata: Ossia descrizione

semiseria della giornata dei colloqui

Un genitore "primino"

Quando all'inizio di ottobre, dopo aver iscritto mia figlia al primo anno, i professori mi hanno comunicato le modalità di ricevimento ho subito pensato che si trattasse di una splendida idea: **"Fantastico mi sono detto, da quest'anno sarà tutto più semplice !!!"** con mezza giornata di permesso dal lavoro avrei potuto parlare con tutti i professori, senza dover raccapazzarmi tra i meandri e gli incastri delle ore di ricevimento dei vari proff.

Per prima cosa mi sono informato dai genitori con i figli più grandi i quali, con un sorrisino maligno, mi hanno spiegato che era meglio arrivare nelle prime ore del pomeriggio per evitare la grande affluenza.

Il giorno stabilito mi sono presentato davanti alla scuola e dopo un attimo di sbalordimento ho pensato di essere finito in una di quelle operazioni promozionali dei grandi Iper: una folla di mamme scatenate si accalcava di fronte alle scale dell'entrata in attesa che il custode le facesse entrare.

Nell'attesa ho imparato: il sistema del tagliafuori (dimenticato dai tempi delle partite di basket), la posizione a testuggine della falange romana (mamme delle stesse classi si raggruppavano e con un lento ma deciso sfondamento si contendevano l'entrata).

Al momento del **"via si puo' entrare"** qualsiasi certezza si è persa: gruppi di genitori che, stile cavalli all'ippodromo, partivano verso le classi, altri che si accalcavano ai tabelloni per cercare di individuare le varie classi dove ricevevano i professori (come al solito i papà erano i più scientifici, armati di mappe tridimensionali, navigatori satellitari giravano su e giù per le scale; ho assistito ad una scena di un padre che cercava di convincere un professore che non doveva ricevere in quella classe !!!).

Ed ecco che dopo aver girato su e giù per i vari piani, litigato per il posto in fila, e aver pagato lo scotto della prima volta (i genitori più esperti portano parenti, vicini, animali domestici in modo di poter fare più file in contemporanea),

dopo circa un'oretta sono riuscito ad avere il mio primo colloquio: l'emozione era tanta, più che altro perchè ero riuscito a passare incolume tutti i gironi dell'inferno dantesco, ma mi sono trovato di fronte ad una persona molto provata che schiarendosi la gola mi ha chiesto di descrivergli mia figlia. **"Sa ho più classi, siamo all'inizio dell'anno e poi ormai sono già al dodicesimo colloquio, grazie a Sirchia non si puo' neanche fare una pausa sigaretta, e ne ho ancora per 2/3 ore"**.

Beh vi devo dire che per un attimo mi è parso di trovarmi di fronte a Marco Valdo, e non sono riuscito neanche ad arrabbiarmi, ma anzi ho cercato di consolarlo esprimendogli la mia solidarietà.

Dopo circa 2 ore sono uscito dalla Scuola stremato ma felice, e confesserò, non tanto per l'esito dei colloqui, ma nel guardare, con occhio sadico, altri colleghi/genitori che stavano iniziando la loro avventura ...

Colloquio dopo colloquio, fila dopo fila ho sbirciato, osservato, e fatti miei alcuni suggerimenti che vorrei mettere in comune con tutti:

- 1) Cercare di mettersi in scia di una mamma motoscafo, possibilmente un po' ampietta, che vi possa creare la strada fino alla aula desiderata.
- 2) Dimenticare casualmente l'ombrello o la borsa nella fila accanto alla vostra, in modo che quando avete finito il primo colloquio, potete evitare di mettervi in fondo alla fila dicendo con aria sorniona: "sono andato in bagno, però come sono puliti" e scalando così posizioni.
- 3) Portare una foto, possibilmente recente, dei vostri figli (in modo particolare per i colloqui del primo anno)
- 4) Andare subito dai professori delle materie più tecniche (Ed. Fisica, Ed. All'immagine ecc) perchè all'inizio sono vuoti, ma dopo si riempiono di disperati che vedendo un professore libero si fiondano (giuro che ho assistito ad un genitore che insisteva ad avere informazioni da un professore di una'altra classe)

In conclusione, al di là dello scherzo, ho voluto usare le colonne del giornale per chiedere alle varie componenti scolastiche coinvolte, genitori - insegnanti - ata, ma **siamo tutti d'accordo che questa formula di colloquio sia la migliore?**

15 maggio 2005 – AVON RUNNING

Un'esperienza emozionante e da ripetersi. ...

Angela Mandelli Mangiavacchi

Avon Running o meglio conosciuta come La Corsa delle Donne, finalizzata al sostegno della ricerca e speriamo presto della definitiva sconfitta del tumore al seno, si è svolta lo scorso 15 maggio all'Arena di Milano. Che dire?

Come donna, un'iniziativa di tutto rispetto da ripetersi anche più di una sola volta all'anno.

Come mamma un'esperienza da rifare. Mi sono emozionata moltissimo; correre o meglio... camminare al fianco della propria ragazza, che è il tuo "oggi" e sarà il tuo prossimo "domani", è senza impari.

Che i nostri figli facciano sport, lo diamo per scontato e spesso ci sediamo su spalti di grandi palestre per incitarli a fare meglio o a dare di più. Condividere invece questo momento in cui ge-

nerazioni differenti e magari dello stesso albero genealogico (figlie, mamme, nonne) sono insieme, è impagabile.

Ma non tutto a mio parere è andato bene. Una piccola nota dolente: eravamo circa 6.700, di cui solo una trentina in rappresentanza dell'Istituto Agnesi.

E come mai mi sono chiesta? Alcune mie riflessioni a spiegazione delle assenze:

1. informazione insufficiente - forse. Ecco perché come parte attiva della nuova Commissione Comunicazione, mi impegno a colmare questa lacuna ed a supportare il corpo docenti in quest'attività di informazione a più ampio raggio.

2. Costo - 7,00 euro per gli studenti e 10,00 per gli adulti. Quanto vi costa al mese la scheda telefonica?

3. Pigrizia - ricordiamoci che combattere la pigrizia oggi ci aiuta e Vi aiuta a vincere le sfide più faticose domani.

4. Iniziativa di scarso valore - questo è l'unico punto che mi rifiuto di considerare. È vero che stiamo parlando di "forma" e non di "sostanza" ma è anche vero che solo attraverso una "Voce" comune, tutte noi donne, insieme, siamo riuscite a cambiare la storia ed a far sì che nel tempo gli interventi al seno (ove possibile alla medicina ovviamente) abbiano fatto passi da gigante, in un'ottica sempre più conservativa e meno invasiva a tutela non solo del fisico ma soprattutto della psiche femminile.

Appuntamento quindi al 2006!